Maradona protagonista a Udine, Passarella a Brescia: per le due grandi trasferte che sanno di «mundial»...

Tre gol argentini per Napoli e Inter

La squadra gira, Maradona dilaga Per l'Udinese è addio alla A?

Friulani subito rassegnati in una partita che pure, per loro, era decisiva...

Nostro servizio

UDINE — Un Napoli troppo forte per l'Udinese di oggi, psicologicamente fragile, che non ha saputo reagire come ci si poteva aspettare Un Napoli deciso che ha mostrato fin dall'inizio la sua superiorità ed ha annullato le velleità dei friulani A dire il vero sul principio i bianconeri hanno tentato di costruire il loro gioco e di spingersi in avanti (già al 5' Bertoni, atterrato da Bruscolotti al limite dell'area, creava qualche problema a Garella, che riusciva a parare sulla linea il forte tiro di punizione) ma la superiorità dell'organizzazione e del gioco del Napoli è apparsa evidente tanto da fare apparire ancora più velleitaria e garibaldina l'iniziativa dei friulani

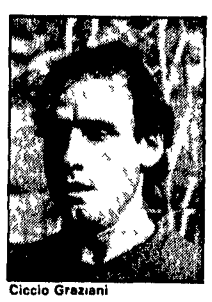
Infatti tutti gli undici giocatori del Napoli sapevano quel che dovevano fare, si scambiavano le posizioni con armonia, correvano convinti, anticipavano gli avversari, si inserivano pericolosamente ovunque senza puntare esclusivamente sul loro fuoriclasse Maradona. A questo, l'Udinese contrapponeva dei tentativi, col passare del tempo sempre meno convinti, dei suoi uomini più maturi Graziani anzitutto La «mentalità vincente» degli azzurri contro l'affannarsi — che con il passare dei minuti assumeva l'aspetto di una rassegnata disperazione — dei bianconeri

A questo punto la partita era ancora equilibrata nel risultato e si sa che nel calcio basta un gol per rovesciare situazioni e risultati E il gol è venuto, secondo logica, a favore del Napoli su rigore concesso per atterramento di Caffarelli da parte di Edinho A questo punto si è capito che l'Udinese oggi aveva il cuore fragile perché non ha reagito Hai voglia di dire «l'arbitro» alle avversità bisogna saper reagire e per far ciò bisogna avere forza e morale alto Invece è successo che il gol di Maradona ha fatto crollare l'illusione finora cullata e gli atleti bianconeri sono apparsi soltanto avviliti Allo scadere del primo tempo gol di bravura di Maradona e partita finita La ripresa è senza storia, quasi un allenamento per il Napoli, con un Maradona stanco che non è apparso impegnarsi per la classifica marcatori e con l'Udinese disordientata e balbettante A 10' dalla fine De Napoli portava a tre le reti, su passaggio di Caffarelli, e quasi allo scadere Maradona zoppicante da qualche minuto si faceva sostituire *El pibe de oro* anche oggi è stato un protagonista ed è risultato decisivo per la sua squadra, ma il Napoli è apparso tutto un gioiello in cui il suo straniero brilla di luce particolare

«Vedi Napoli e poi », potrebbe essere il triste commento dopo la partita di oggi ma i friulani sono tenaci e la loro squadra deve ancora lottare

Sergio Cadorini

Ferdinando De Napoli


Ciccio Graziani

Udinese-Napoli 0-3

MARCATORI: 30' Maradona (su rigore), 41' Maradona, 79' De Napoli

UDINESE: Abate; Galparoli, Storgato, Rossi (69' Tagliaferri), Edinho, Collovati; Chierico, Miano, Graziani, Colombo (75' Zanone), Bertoni. (12 Brini, 15 Susic, 16 Dal Fiume)

NAPOLI: Garella; Bruscolotti, Ferrara, Bagni, Ferrario, Renica, Caffarelli (84' Volpecina), De Napoli, Carnevale, Maradona (87' Muro), Romano. (12 Di Fusco, 15 Billardi, 16 Sola)

ARBITRO: Bergamo di Livorno

ANGOLI: 7 a 4 per l'Udinese.

NOTE: Giornata fredda ma serena, terreno in buone condizioni. Spettatori 43mila.

Altobelli sbaglia l'ennesimo rigore ma il Brescia non voleva vincere...

Troppo rinunciataria la partita dei padroni di casa - Rummenigge ko dopo 4 minuti

Dal nostro corrispondente

BRESCIA — L'Inter, con il minimo sforzo, ha portato a casa ieri due punti importantissimi Per i nerazzurri tuttavia, l'incontro era iniziato piuttosto male dopo soli quattro minuti avevano dovuto rinunciare a Rummenigge dolorante per un infiammazione al tendine Il tedesco nella partita d'andata era stato il giustiziere del Brescia ed il terrore del suo difensore Giorgi Un'Inter abbastanza sciolta ed autoritaria, quella vista nel primo tempo che ha avuto a disposizione numerose palle-gol che Pionetti, al suo esordio stagionale ha arrestato con bravura

Il Brescia era stato schierato in formazione utilitaristica, senza punte Ma il bunker azzurro ha retto solo per 13' capitolando su un colpo di testa di Passarella, su calcio d angolo Il portiere azzurro rimaneva sorpreso anche perchè la palla era stata sfiorata, sia pure di poco, da Zoratto Ma il lavoro, per il portiere bresciano, continuava Al 14' si salvava di piede su tiro di Garlini, che aveva appena rilevato il tedesco, e la respinta raccolta da Altobelli finiva fuori Al 19' era ancora bravo Pionetti a deviare in calcio d angolo un secco e preciso tiro di Matteoli Sfiorava la rete anche Mandorlini al 21', mentre gli azzurri, chiaramente in difficoltà, non riuscivano ad uscire dalla loro area Su azione di contropiede al 27' il Brescia reclamava il rigore per fallo su Branco ma Pieri lasciava correre Al 29' grossa occasione per il Brescia, Gentilini superava Zenga con un forte tiro, ma Mandorlini, ben appostato vicino al pali, respingeva lontano

Perso per perso, nella ripresa, Giorgi faceva entrare un altro attaccante, Iorio, al posto di Bonometti (nel primo tempo, al 30', aveva già schierato Gritti), e per l'Inter la partita si faceva più difficile: un Brescia trasformato che si installava nell'area nerazzurra Ma era l Inter ad avere la grossa occasione al 16' con un rigore provocato da Beccalossi Batteva Altobelli ma Pionetti riusciva a deviare Il rigore fallito caricava i bresciani ma il lungo assedio non avrebbe portato a nulla Pieri, abbastanza bravo, aveva il suo da fare per smorzare e calmare gli animi Sei giocatori (tre per parte) finivano sul suo taccuino, Iorio e Bergomi, che avevano scambiato il terreno di gioco per un ring, venivano espulsi.

Carlo Bianchi

Brescia-Inter 0-1

MARCATORE: 13' Passarella
BRESCIA: Pionetti, Giorgi, Branco; Argentesi, Ceramicola, Gentilini (29' Gritti); Bonometti (46' Iorio), Sacchetti, Turchetta, Zoratto, Beccalossi. (12 Cristi, 13 Chierici, 16 Occhipinti)
INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, G. Baresi, Ferri, Passarella, Fanna, Piraccini, Altobelli, Matteoli, Rummenigge (6' Garlini, 70' Cucchi). (12 Malgioglio, 13 Calcaterra, 14 Tardelli)
ARBITRO: Pieri di Genova
ANGOLI. 6-6
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori, 30mila. All'80' sono stati espulsi Bergomi e Iorio per reciproche scorrettezze. Ammoniti: Bonometti (simulazione di fallo), Garlini e Passarella (gioco falloso). Altobelli al 62' si è fatto parare un calcio di rigore.

De Sisti amareggiato «È un colpo da ko»

Nostro servizio

UDINE — Splendida giornata e finalmente un bel pubblico: le due curve sature di tifosi friulani e napoletani e pochi spazi liberi altrove.

Nello spogliatoio Bianchi fa il pompiere verso chi gli parla di scudetto. È contento per avere vinto e particolarmente soddisfatto perché i suoi hanno giocato bene una partita che sulla carta non sembrava facile. «Grande prestazione nostra, come volevo. Non credo che lo scudetto ce lo giocheremo noi e l'Inter, come oggi potrebbe apparire.

De Sisti appare rassegnato, ma non disperato «È un colpo da ko, ma continueremo a fare il nostro campionato». Riconosce che il Napoli ha vinto meritatamente e che gli uomini di Bianchi hanno dominato

Anche altri bianconeri non appaiono disperati. Frasi come «Abbiamo perduto una battaglia, non la guerra» e «Abbiamo gli stessi punti in classifica di prima, solo che c'è una giornata di meno da giocare», vengono dette da parte di Abate e Chierico.

Galparoli ha marcato Maradona e fa le lodi del suo avversario, anche sul piano umano. Anche per il capitano non tutto è ancora perduto. «Il Napoli è la migliore squadra che abbiamo incontrato»

E infine esce Maradona, che fa le lodi al «grandissimo Napoli» di oggi che «non è soltanto Maradona». «La caviglia? Ho messo il piede male a terra, non è colpa di Galparoli, che è stato bravo e leale».

Lo scudetto? «Ora abbiamo il vantaggio di poter fare anche qualche passo falso» dice Bagni.

s. c.

Il presidente battuto «Arbitro da picchiare»

Dal nostro corrispondente

BRESCIA — Spogliatoi caldi ad infuocare gli animi è il presidente del Brescia Luciano Ravelli: «Con certi arbitri bisognerebbe aprire i cancelli e lasciarli pestare». Qualcuno, del resto, ci aveva già pensato la polizia, subito dopo la partita, aveva caricato un gruppo di ultras all'esterno dello stadio, sotto la curva nord. Più calmo l'allenatore Giorgi «Ci mancano i risultati ma la squadra si sta esprimendo abbastanza bene. Oggi ha vinto l'esperienza perché sul piano del gioco non siamo stati certamente inferiori all'Inter».

E del Brescia parla bene anche Trapattoni· «Sapevamo che era un campo difficile. La vittoria è meritata ma molto sofferta; il Brescia nel secondo tempo ci ha schiacciati». Nessun dubbio su chi tirerà eventuali rigori nelle prossime partite, nonostante la magra di Altobelli. «Rimane sempre il nostro rigorista».

«Una partita che lascerà degli strascichi — commentava Fanna al termine — con tre ammoniti ed un espulso».Rummenigge, costretto a lasciare il campo dopo soli quattro minuti, non lamenta danni da parte del suo avversario: «Tutta colpa della tendinite — precisa — non ho subito alcun fallo».

c. b.

Il caso Mancini, evidentemente, non ha insegnato nulla. Incitare alla violenza è sempre deplorevole, da parte di chiunque. Ma è ancora più grave che simili «appelli» provengano da un dirigente, da un presidente di società, a cui non dovrebbero far difetto responsabilità e senso della misura.

Questa Juventus non piace più? Ad Avellino lo giurano in molti

Dal nostro inviato

AVELLINO — Pimpante, rigenerato, l'Avellino domina un tempo, il primo, concretizza la supremazia in apertura di ripresa, sfiora il Ko due minuti più tardi, poi si smarrisce È la Juventus, vecchia marpiona, ne approfitta, nonostante il disfatto maquillage Impone il suo antico fascino E finisce che al termine è Vinicio a guardare con trepidazione il cronometro i suoi sono in *trance*, e sono i bianconeri a menar la danza.

Una partita a due volti, strana Un solo tiro dei bianconeri nei primi 45', Vignola l'autore, contro gli innumerevoli tentativi dei padroni di casa, Juve dominatrice nell'ultima mezz'ora di fronte ad un Avellino improvvisamente spento A sorpresa la formazione iniziale presentata da Marchesi fuori Bonini, dentro Vignola. Quello annunciato, lo schieramento di Vinicio fuori gli attaccanti di ruolo Schachner e Tovalieri, Colombo centravanti tattico, Alessio punta più avanzata Ma a mettere nei pasticci la Juve nei primi 45 minuti, è stato soprattutto Colantuono, terzino con la vocazione all'assalto Grande movimento degli irpini nei primi 60 minuti più intraprendenti che mai, in affanno la Juve, Gli acciacchi della vecchia signora erano del resto noti, guai puntualmente confermati al Partenio Platini in panne, (anche ieri si è visto poco e soprattutto ha fatto sentire poco il peso della sua sapienza in campo), Serena ancora distratto davanti alla porta avversaria, Vignola, ex tra gli ex, ha poco fiato, tanto da costringere Marchesi a lasciarlo nello spogliatoio al termine dell'intervallo In panne il centrocampo, la Juve ancora una volta non è stata capace di superare lo stato embrionale delle buone intenzioni

Quattro i punti di handicap nei riguardi della capolista, visti i chiari di luna e quanto offerto di fronte agli irpini tutto sommato ingenui, diventa veramente difficile continuare a pronosticare i bianconeri tra i possibili candidati al successo finale

Ingenuità a parte, note incoraggianti, invece, per l'Avellino La truppa di Vinicio ha dimostrato di aver ritrovato l'antico carattere, la salvezza anche quest'anno non appare impresa disperata.

I gol entrambi nella ripresa Al 55', a coronamento dell'ennesima offensiva, l'Avellino va in vantaggio grazie ad una zuccata vincente di Bertoni Di Alessio il suggerimento Il pareggio al 60' lo sigla con un rasoterra Mauro dopo aver ricevuto la sfera da Serena

Marino Marquardt

Avellino-Juventus 1-1

MARCATORI: 54' Bertoni; 60' Mauro
AVELLINO: Di Leo; Colantuono, Ferroni, Gazzaneo, Garuti, Zandonà (85 Murelli); Bertoni, Benedetti, Colomba, Dirceu, Alessio. (12 Zaninelli, 14 Boccafresca, 15 Casale, 16 Schachner).
JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Manfredonia, Brio, Scirea; Mauro, Vignola (46' Soldà), Serena, Platini, Laudrup. (12 Mulato, 13 Caricola, 15 Briaschi, 16 Buso).
ARBITRO: Casarin di Milano.
ANGOLI: 3-2 per l'Avellino.
NOTE: Cielo nuvoloso con una temperatura rigidissima. Terreno di gioco leggermente allentato per la pioggia caduta nei giorni scorsi. Ammoniti: Colantuono, Garuti e Zandonà per scorrettezze e Mauro per comportamento non regolamentare.

Beniamino Vignola

Luis Vinicio

E stavolta è Vinicio a piangere sul pareggio

Dal nostro inviato

AVELLINO — Alla fine il più allegro è il cassiere irpino Ghiotto l'incasso dopo aver letto le cifre anche il presidente Graziano riesce a trovare consolazione. Le gaffes dei suoi uomini nell'ultima mezz'ora di gioco lo avevano mandato in bestia. Non hanno molti motivi per essere allegri, invece, Marchesi e Vinicio. Irrisolti i problemi di classifica, il tecnico bianconero vede allungarsi l'handicap nei riguardi della capolista, quello brasiliano, calendario alla mano, sa di dover ancora a lungo soffrire sulla panchina biancoverde Scarso il bottino, i motivi di consolazione i due piloti li trovano nel gioco espresso dalle rispettive squadre. Toscano tra le dite e una certa premura di andare all'aeroporto, sentite Marchesi «Sapevamo di dover affrontare una battaglia in condizioni ambientali non facili La Juve, dopo un primo tempo di attesa, è riuscita ad esprimersi nella seconda parte. Abbiamo saputo reagire allo svantaggio, siamo riusciti a pareggiare, abbiamo avuto buone occasioni. Non è stata una partita facile, il campionato, comunque, non è ancora finito anche se il successo del Napoli a Udine è abbastanza significativo».

Vinicio alla vigilia avrebbe messo la firma sul pareggio. A cose fatte, però, non riesce a trattenere la sua delusione «Abbiamo dominato per un tempo, all'inizio della ripresa abbiamo segnato e avremmo potuto raddoppiare subito dopo. Il pareggio della Juve ci ha poi disorientati».

m.m.

Roma, una preziosa vittoria con tante reti e qualche regalo

ROMA — Roma-Atalanta, mamma mia quanti errori Dei sei gol, almeno quattro sono scaturiti dalla sbadataggine delle due difese e da incertezze dei due portieri I giallorossi alla resa dei conti ne hanno collezionati di meno e per questo hanno vinto con un risultato altisonante, che non deve trarre in inganno. Il 4-2 finale non è frutto di una grande prestazione, ma soltanto un giusto premio alla voglia disperata dei giallorossi di ribaltare un risultato sfavorevole dopo i primi quarantacinque minuti Però la Roma non è piaciuta e se non fosse stato per la «generosità» del portiere atalantino Piotti, forse non avrebbe gioito

Non è piaciuta neanche agli stessi tifosi Hanno capito quanto effimero fosse quel largo punteggio «Invece di spendere i soldi per lo stadio, Viola li spendesse per la squadra» ha brontolato più di uno spettatore uscendo dall'Olimpico.

La Roma sembra aver dimenticato cosa sia il bel gioco In più di un'occasione l'Atalanta, una delle squadre più modeste viste fin qui all'Olimpico, è riuscita a metterle paura Ma soltanto per i demeriti dei giallorossi, incapaci di costruire gioco e vulnerabili in difesa Le reti dell'Atalanta sono state un grazioso regalo, che gli orobici si sono premurati di ricambiare, con Piotti in testa, sul primo, sul secondo ed anche sul terzo gol romanista. Della Roma non ha convinto la difesa, dove Boniek nella veste di libero appare sprecato, privando inoltre il centrocampo di un propulsore importante ed anche di un realizzatore Su una sua incursione nel primo tempo ha centrato la traversa con un violento colpo di testa. Desideri è ancora acerbo e Giannini gioca a due all'ora Per fortuna che ieri Conti e Berggren erano in giornata, altrimenti .. I gol La girandola è iniziata al 15'. Cross di Gerolin, Piotti è restato a guardare, la palla è sbattuta nella parte interna del palo, Piotti è restato ancora a guardare e Berggren di testa ha spedito in rete Al 29' il pari, firmato da Stromberg, dopo aver superato in scioltezza Boniek. Al 38' il raddoppio di Stromberg Punizione di Magrin, Tancredi non ha trattenuto la sfera e ahimè la frittata è fatta con Stromberg pronto a ribattere in rete. Al 55' pareggio romanista· Berggren è sceso bene sulla destra, lungo cross, Piotti ancora fermo come una statua e per Di Carlo segnare di testa è stato un gioco da ragazzi Al 69' è stato il turno di Pruzzo. Ha ricevuto un pallone di testa da Gerolin e in libertà, con Piotti ancora in tilt ha portato in vantaggio la Roma L'ultimo gol all'89' di Agostini, lanciato dal solito inesauribile Berggren

Paolo Caprio

Roma-Atalanta 4-2

MARCATORI: 14' Berggreen, 29' e 38' Stromberg, 56' Di Carlo, 70' Pruzzo, 90' Agostini.
ROMA: Tancredi, Oddi, Gerolin; Boniek, Nela, Desideri, (46' Di Carlo); Berggreen, Giannini, Pruzzo, (88' Agostini), Ancelotti, Conti. (12 Gregori, 13 Baroni, 14 Righetti).
ATALANTA: Piotti, Rossi, Barcella; Perico, Progna, (72' Compagno), Pasciullo, Francis, (15 Incocciati), Prandelli, Stromberg, Magrin, Icardi. (12 Malizia, 13 Boldini, 14 Bonacina).
ARBITRO: Baldas di Trieste.
ANGOLI: 5-4 per l'Atalanta.
NOTE: Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Ammonito Giannini per proteste. Incidenti in curva nord tra i tifosi delle due squadre, sedati dall'intervento della polizia. Spettatori 48.762, incasso 751 milioni 897mila lire.

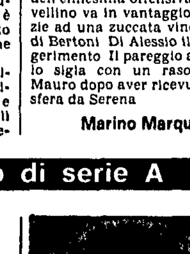
Roberto Pruzzo in gol

Cifre e dati sul campionato di serie A

CLASSIFICA

	P	G	in casa V	in casa N	in casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	reti F	reti S
NAPOLI	26	17	5	4	0	5	2	1	28	11
INTER	24	17	7	1	0	2	5	2	22	8
JUVENTUS	22	17	5	2	1	3	4	2	23	15
ROMA	21	17	5	2	2	3	3	2	26	14
MILAN	21	17	5	3	1	3	2	3	16	8
VERONA	20	17	6	2	0	1	4	4	19	16
SAMPDORIA	17	17	6	1	2	1	2	5	19	15
TORINO	17	17	6	1	2	1	2	5	19	19
COMO	16	17	2	5	1	1	5	3	9	9
AVELLINO	14	17	2	5	1	1	3	5	13	23
EMPOLI	14	17	4	2	3	2	0	6	8	21
FIORENTINA	13	17	4	1	3	1	2	6	14	19
ATALANTA	12	17	4	3	2	0	1	7	12	19
BRESCIA	11	17	3	3	3	0	2	6	9	16
ASCOLI	10	17	1	3	4	2	1	6	6	22
UDINESE	5	17	2	4	2	1	4	4	12	20

N B Penalizzazione Caf: Udinese −9 punti


Diego Armando Maradona

MARCATORI

9 reti Altobelli (Inter) 8 reti Virdis (Milan) e Maradona (Napoli) 7 reti Diaz (Fiorentina) 6 reti Vialli (Sampdoria) 5 reti Dirceu (Avellino) Kieft (Torino) Graziani (Udinese) ed Elkjaer (Verona) 4 reti Magrin (Atalanta) Galia (Verona), Desideri, Berggreen e Pruzzo (Roma) Manfredonia (Juventus) e Briegel (Sampdoria), 3 reti Rummenigge, Alessio Branco Ekstroem Passarella Caffarelli Giordano Bagni Rossi Verza Giunta Giannini, Agostini Comi Francini e Mancini

Cifre e dati sui campionati di serie B e C

CLASSIFICA SERIE «B»

	P	G	in casa V	in casa N	in casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	reti F	reti S
CREMONESE	25	19	7	3	0	2	4	3	18	11
PESCARA	24	19	6	4	0	3	2	4	26	16
MESSINA	23	19	6	3	0	1	6	3	17	11
GENOA	22	19	6	3	0	0	7	3	23	19
LECCE	22	19	7	3	0	0	5	4	19	15
MODENA	20	19	6	3	0	1	3	6	18	25
PARMA	20	19	5	4	1	0	6	3	14	12
CESENA	19	19	6	2	1	0	5	5	17	18
PISA	19	19	6	3	1	0	4	5	16	18
AREZZO	18	19	3	6	1	0	6	3	15	15
VICENZA	18	19	5	4	1	1	2	6	19	20
TRIESTINA	17	19	6	3	0	0	6	4	20	13
BOLOGNA	17	19	2	6	2	1	5	3	16	15
CATANIA	17	19	3	6	1	1	3	5	13	16
BARI	17	19	1	7	1	2	4	4	10	13
LAZIO	15	19	6	2	1	2	6	2	22	13
SAMBENEDET	15	19	3	5	2	0	4	5	11	16
TARANTO	12	19	1	8	0	0	2	8	13	22
CAMPOBASSO	12	19	2	6	1	0	2	8	10	19
CAGLIARI	10	19	4	3	2	1	2	7	16	25

N B - Penalizzazione Caf. Lazio −9, Cagliari −5, Triestina −4

MARCATORI «B»

Con 15 reti Rabonato (Pescara) 9 reti Nicoletti (Cremonese) 8 reti Marulla (Genoa), Frutti (Modena) e De Vitis (Taranto) 7 reti Cipriani (Genoa) e Bortolazzi (Parma) 6 reti Ugolotti (Arezzo) Simonini (Cesena) Montesano (Cagliari) e Tacchi (Lecce) 5 reti Vagheggi (Campobasso) Barbas e Pasculli (Lecce) e Rabitti (Modena)

PROSSIMO TURNO «B»

(Domenica 8 febbraio ore 15) Bari Messina Cagliari-Arezzo Campobasso Lecce Catania Bologna Cesena Pescara Genoa-Sambenedettese Lazio Parma Modena-Pisa Taranto-Vicenza, Triestina Cremonese

RISULTATI «C1»

GIRONE «A» Carrarese Virescit 3-3 Centese Rondinella 1 0 Fano Mantova 3 1 Lucchese Spal 2 0 Monza Reggiana 0-0 Padova-Legnano 4 0 Piacenza Ancona 2 1 Prato Spezia 2-0 Trento-Rimini 1 1

GIRONE «B» Benevento-Monopoli 1 0, Brindisi-Campania 0 0, Caserta-Sorrento 2 1 Cosenza-Barletta 1-1 Foggia Catanzaro 0 0 Licata Siena 3-1 Livorno-Martina 2 0 Reggina-Nocerina 2-1 Salernitana-Teramo 1-1

CLASSIFICHE «C1»

GIRONE «A» Padova punti 27, Piacenza 26 Reggiana 25, Fano 23 Centese 22 Lucchese 21, Spal e Monza 20 Prato 19, Virescit e Rimini 18 Trento e Carrarese 16 Ancona e Spezia 14, Legnano 13 Mantova e Rondinella 12 Piacenza, Spal, Centese, Trento, Carrarese e Mantova una gara in meno

GIRONE «B» Barletta e Casertana punti 23, Campania 22, Catanzaro, Teramo e Salernitana 21 Cosenza, Licata e Reggina 20, Nocerina 19, Monopoli, Martina, Brindisi e Livorno 18, Foggia 16 Siena e Benevento 15 Sorrento 9 Foggia 5 punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO

(Domenica 8 febbraio, ore 15) GIRONE «A» Ancona-Carrarese, Mantova-Legnano, Reggiana-Fano Rimini-Prato Rondinella-Padova Spal Centese Spezia-Piacenza, Virescit-Lucchese

GIRONE «B» Barletta-Brindisi, Campania-Casertana, Catanzaro-Reggina, Martina-Cosenza, Monopoli-Salernitana, Nocerina-Benevento, Siena-Foggia, Sorrento-Licata, Teramo-Livorno

RISULTATI «C2»

GIRONE «A» Asti-Pontedera 1-1, Casale-Montevarchi 1-1 Civitavecchia-Alessandria 0-1, Cuoiopelli-Carbonia 0-1, Derthona-Sanremese 2-1 Entella-Sorso 2-0 Novara-Pistoiese 0-0, Olbia-Pro Vercelli 2-2, Torres-Massese 1-0

GIRONE «B» Giorgione-Vogherese 2-1, Ospitaletto-Chievo 2-0; Pavia-Montebelluna 0-0, Pergocrema-Oltrepò 1-0, Pordenone-Mestre 1-0. Suzara-Pro Patria 0-1 Treviso-Sassuolo 2-0, Varese-Orceana 3-0, Venezia-Pievigina 2-0

GIRONE «C» Casarano-Vis Pesaro 1-1 Cesenatico-Matera 1-1, F Andria-Civitanovese 2-0 Forlì-Bisceglie 0 1 Galatina-Lanciano 1-1, Giulianova-Ravenna 2-0, Jesi-Francavilla 0-0 Maceratese-Ternana 1-2 Perugia-Angizia 1-1

GIRONE «D» Ercolanese-Trapani 1-0, Frosinone-Pro Cisterna 1-1, Giarre-Turris 4-1 Juve Stabia-Nissa 1-0, Latina-Afragolese 1-0, Lodigiani-Ischia 1-1, Paganese-Cavese 0-1, Siracusa-Noia 2-0, Valdiano-Rende 2-0.

CLASSIFICHE «C2»

GIRONE «A» Novara, Torres e Derthona punti 25 Pistoiese 23 Civitavecchia ed Entella 22 Cuoio Pelli, Olbia e Pontedera 21, Pro Vercelli 18, Casale 17, Alessandria, Massese e Sorso 16 Montevarchi e Carbonia 15, Sanremese 14 Asti 8 Pro Vercelli, Montevarchi, Carbonia e Asti una gara in meno.

GIRONE «B» Ospitaletto punti 30 Pavia 27, Varese 24, Treviso 23, Mestre 22, Chievo e Venezia 21, Giorgione 19 Suzara Montebelluna e Pergocrema 18 Pro Patria e Pordenone 17, Sassuolo e Vogherese 15, Pievigina 13, Oltrepo 11 Orceana 7 Ospitaletto Varese Suzara Giorgione, Pievigina ed Orceana una gara in meno.

GIRONE «C» Vis Pesaro punti 26, Lanciano Giulianova e Ternana 25 F. Andria 22, Ravenna Forlì Francavilla e Jesi 21 Angizia 18, Civitanovese 17 Casarano e Perugia 16, Bisceglie 15 Matera 14 Maceratese 12, Galatina 11 Cesenatico 9. Penalizzazione: Casarano −5 Perugia −2.

GIRONE «D» Frosinone punti 29, Ischia 23 Juve Stabia 22 Nola, Giarre e Latina 21, Valdiano 20, Pro Cisterna e Siracusa 19, Afragolese e Trapani 18 Rende e Lodigiani 17; Turris, Nissa e Ercolanese 14, Paganese e Cavese 13. Penalizzazione: Cavese −5. Ischia, Juve Stabia, Valdiano e Ercolanese una gara in meno.